

Parole per capire

L'impero romano, un gigante fragile L'impero romano si divide

1
2

Dimore

Le dimore della Roma antica riflettevano l'agiatezza dei loro abitanti.



Le abitazioni degli antichi romani erano molto diverse tra loro. I ricchi vivevano in una *domus* o una in una villa: erano entrambe case molto grandi e raffinate – solo che la *domus* era una casa di città, mentre la villa si trovava in campagna. Nella villa, dunque, si svolgevano anche le attività tipiche di una fattoria. I poveri invece potevano permettersi solo di affittare una o due stanze di un'*insula*, una palazzina a più piani spesso sovraffollata e fatiscente.

Ludi

Assistere ai ludi era uno dei passatempi preferiti dei Romani.



Questa parola significa «giochi» e nell'antica Roma veniva usata per indicare gli spettacoli: sia quelli teatrali che prevedevano una messa in scena, sia quelli a carattere sportivo, come le corse dei carri o i combattimenti tra gladiatori. A Roma gli spettacoli avevano una grande importanza, ed erano un passatempo comune per tutta la cittadinanza. Teatri, anfiteatri e circhi erano frequentatissimi: diversamente da quanto accade oggi, infatti, gli spettacoli erano gratuiti per gli spettatori. Venivano finanziati dai politici o da impresari molto ricchi come strumento di propaganda, per conquistare il favore del pubblico.

Corruzione

Nella Roma imperiale molti funzionari pubblici erano corrotti.



«Corrompere» significa «rovinare, guastare». Se in uno stato la corruzione è diffusa vuol dire che molto spesso i suoi funzionari aggirano le leggi, oppure favoriscono alcuni cittadini invece di altri, in cambio di denaro o di favori. In questo modo si «guastano» i meccanismi di legalità, sostituendo al bene comune l'interesse di pochi. Nell'antica Roma, specialmente in età imperiale, gli episodi di corruzione erano molto frequenti.

Baratto

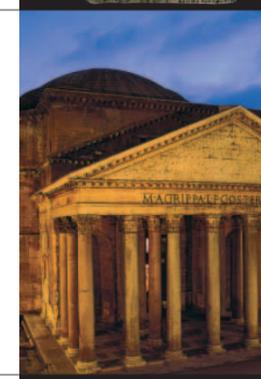
Un commerciante si reca al mercato per barattare i suoi prodotti.



In economia si definisce così la prima forma commerciale della storia, che non prevede l'uso di denaro ma lo scambio diretto di una merce con un'altra che si considera di valore equivalente. Il baratto presenta alcuni svantaggi: rende difficile accumulare ricchezza (cioè risparmiare) e stabilire il valore degli oggetti in modo giusto e imparziale. Per questo motivo la maggior parte delle civiltà ha adottato, fin da tempi antichissimi, il sistema basato sulla moneta, che funge da unità di misura certa per gli scambi. Il baratto, comunque, è stato usato spesso nei momenti di grave crisi economica come forma alternativa e «di emergenza» per gli scambi commerciali.

Politeismo Monoteismo

Nel Pantheon i Romani, che erano politeisti, adoravano tutti i loro dei.



Si definisce politeista una religione che afferma l'esistenza di molte divinità. Nella storia, i culti di della maggior parte delle civiltà hanno spiegato i misteri legati alla vita dell'uomo, ad alcuni luoghi o ai vari fenomeni naturali ricorrendo a una pluralità di dei, ognuno con il suo ambito specifico. Ancora oggi molti nostri contemporanei (basti pensare agli Indù, solo per fare un esempio) praticano una religione politeista. Si definisce invece monoteista una fede religiosa che venera un solo dio. Nel bacino del Mediterraneo sono nate le tre principali religioni monoteiste: in ordine di tempo, l'ebraismo, il cristianesimo e l'Islam.

Pontefice

L'imperatore Augusto ritratto nelle vesti di pontefice.



Letteralmente questa parola significa «costruttore di ponti», e ha una storia interessante. Nella religione romana il pontefice era un alto sacerdote che, per la sua autorità, era considerato un intermediario tra gli dei e gli uomini. Le decisioni dei pontefici regolavano la vita giuridica della società: il loro compito era di consigliare i fedeli – anche i re – perché si comportassero bene, in modo da non provocare l'ira degli dei. In seguito, con la diffusione del cristianesimo questo titolo è passato ad indicare il papa, il capo della Chiesa cattolica.

1. Queste frasi non possono essere state pronunciate da un antico romano: ognuna di esse, infatti, contiene un errore. Trovalo e correggilo.

- Adoro stare qui, nella mia *domus*! Ogni mattina bevo il latte che i miei schiavi mungono nella stalla qui a due passi.
- Ieri sono andato dal cambiavalute: il suo banco si trova nel circo, accanto alla basilica.
- Non ho bisogno di andare all'arena per lavarmi: ho fatto il bagno due giorni fa.

2. Cerca sul tuo libro di testo a p. 72-73 le parole necessarie per completare le definizioni seguenti.

-
Era una pista riservata alle corse dei carri.
-
Era una costruzione a pianta ellittica, al centro vi era uno spazio chiamato arena.
-
Aveva una pianta a semicerchio, al centro vi erano la platea e la scena.

3. Rileggi velocemente la pagina 74 del tuo libro di testo e spiega perché questa affermazione è sbagliata.

I romani costruirono le terme solo dove sgorgavano sorgenti di acqua calda.

4. Parole al lavoro: usa i termini che hai imparato per completare le frasi seguenti. Aiutati con il vocabolario in caso di dubbio.

- La parola «villano» deriva da
e indica una persona dai modi
- La parola «dimestichezza» significa
e deriva dalla parola latina

5. Usa gli indizi per scoprire di cosa si parla.

Nelle città romane era il cuore della vita sociale, economica e culturale. Era costituito da un ampio spazio lastricato, circondato dagli edifici pubblici. Vi si svolgevano mercati, assemblee e vi si amministrava la giustizia. Per questo motivo, in italiano è anche un sinonimo di «tribunale». È il

6. Scegli la giusta opzione. Aiutati con il dizionario in caso di dubbio.

- Principe del foro: *un avvocato di successo / un abile mercante.*
- Medico forense: *un medico legale / un medico che si fa pagare.*
- Foro boario: *uno dei quattro stomaci delle mucche / la sede del mercato dei bovini.*

Cose da sapere

L'impero romano, un gigante fragile 1



Figura 1
Il tempio di Marte presso il foro di Augusto a Roma.

La vita nelle città romane

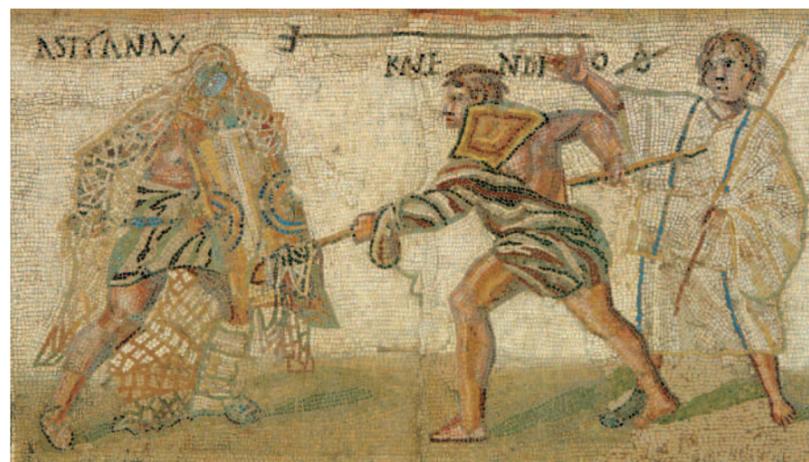
Il cittadino romano aveva molto tempo libero. Poteva recarsi al **Foro**, la piazza dove c'erano gli edifici pubblici; frequentava le **terme**, dove si dedicava alla pulizia del corpo, agli incontri con amici, alla ginnastica, alla lettura. Se voleva divertirsi andava a **teatro**, assisteva nell'**anfiteatro** a combattimenti tra uomini e animali o tra gladiatori (prigionieri addestrati al combattimento), oppure seguiva al **circo** la corsa dei carri tirati dai cavalli. Gli spettacoli erano offerti da personaggi importanti e ricchi, e il cittadino poteva goderne gratuitamente. Le case dei ricchi erano ampie, con giardini, acqua corrente e fognature. Quelle dei poveri erano a più piani, abitate da molte famiglie, costruite in legno, senza acqua né fogne, si incendiavano facilmente. Le strade della città erano affollate e rumorose. I cittadini romani offrivano agli ospiti cibi elaborati e costosi; nella vita quotidiana mangiavano zuppe di cereali e verdure con l'olio.

Gli schiavi a Roma

Le guerre vittoriose avevano fornito a Roma molti **schiavi**, prigionieri di guerra. Ma potevano diventare schiavi anche contadini, poveri per debiti, che vendevano prima il terreno, poi loro stessi. Gli schiavi lavoravano gratis nelle case dei ricchi, nei **latifondi** (dal latino *latus* = ampio e *fundus* = terreno), nella costruzione di edifici pubblici, nelle miniere. Era facile sostituirli comprandone altri: venivano considerati «**attrezzi parlanti**».

L'abbondanza di **schiavi** rallentò il progresso tecnico: infatti non era necessario inventare macchine per aiutare l'uomo nel lavoro. Dalle province conquistate arrivavano anche tanti prodotti per gli abitanti delle città; quindi Roma e le altre grandi città dell'Impero consumavano e non producevano.

Figura 2
Le lotte tra gladiatori appassionavano il pubblico della Roma antica.



La religione cristiana e la sua diffusione

Nelle loro conquiste, i Romani avevano incontrato molte religioni diverse dalla loro ed erano stati sempre tolleranti. Anche gli Ebrei della Palestina, provincia romana, erano liberi di seguire la loro antica **religione monoteista** (*mónos* = uno e *theòs* = dio) e di adorare Javhè in attesa di un inviato divino portatore di pace e ricchezze. Perseguitarono invece la nuova religione monoteista, il **cristianesimo**, che nasce sempre in Palestina al tempo di Augusto dalla predicazione di Gesù, il Cristo. Il cristianesimo si diffuse, dopo la morte di Gesù, grazie alla predicazione degli apostoli. Ebbe un grande successo specie presso i poveri e gli schiavi, perché predicava l'eguaglianza di tutti gli uomini davanti a dio, diffondeva un messaggio di speranza, prometteva una vita felice dopo la morte e invitava all'amore e al perdono. Le prime comunità cristiane erano guidate dai **preti**, aiutati dai diaconi; si riunivano nelle case dei ricchi convertiti e successivamente in edifici detti chiese. Si aiutavano tra di loro soccorrendo i più deboli. I **vescovi** erano i capi delle comunità nei territori chiamati diocesi, corrispondenti alle province romane. Col tempo il vescovo di Roma fu riconosciuto come il più importante e chiamato **papa**.



Figura 3
Vedi esercizio 5.

1. Rispondi alle domande.

- Come si diventava schiavi?
- Quali lavori facevano gli schiavi?
- Le città dell'impero romano producevano?
- Nel tempo libero i Romani dove andavano?
- Le case dei ricchi erano uguali a quelle dei poveri?
- Dove nasce il cristianesimo?
- Chi altro aveva una religione monoteista?
- Chi venne chiamato papa?

2. Alcune di queste frasi dicono il falso. Sottolineale e correggile a voce.

- Le guerre vittoriose avevano fornito molti schiavi.
- Tutti gli schiavi erano nati schiavi.
- Le case dei ricchi avevano più piani.
- I Romani assistevano gratis agli spettacoli.
- I Romani non accettavano le altre religioni.
- Il cristianesimo si diffuse soprattutto fra i poveri e gli schiavi.
- I vescovi erano i capi delle diocesi.

3. Collega i termini della prima colonna con le spiegazioni della seconda.

Circo	dove correvano i carri
Terme	dove vive la comunità guidata da un vescovo
Teatro	dove lottavano uomini e bestie feroci
Chiesa	dove i romani si lavavano
Diocesi	dove recitavano gli attori
Latifondo	terreno molto grande
Anfiteatro	luogo di incontro e di preghiera dei cristiani.

4. Aggiungi il verbo giusto.

- Gli schiavi prigionieri di guerra.
- Gli schiavi nelle case dei ricchi.
- Il cittadino romano molto tempo libero.
- Le case dei ricchi ampie con giardini, acqua corrente e fognature.
- Gli spettacoli gratis.
- Gli ebrei e i cristiani un solo dio.
- I cristiani i più deboli.

5. Osserva la figura qui a fianco e completa la sua didascalia usando le parole elencate.

resurrezione • setta • Romani • cristiani • seguaci • simbolo

I primi furono perseguitati dai che li consideravano una pericolosa. Questo pesce è il usato dai di Gesù per identificare la loro religione attraverso un codice: prendendo le lettere iniziali dell'espressione «Gesù Cristo figlio di Dio salvatore», in greco, si otteneva infatti la parola greca che significava «pesce». Inoltre questo animale veniva considerato anche come un simbolo della, perché è capace di sopravvivere sott'acqua senza annegare.

Cose da sapere

L'impero romano si divide 2



Figura 1
Un busto dell'imperatore Caracalla. Il suo vero nome era Lucio Settimio Bassiano: la «caracalla» era una tunica con cappuccio di origine gallica che lui, nato a Lione, indossava spesso.

Inizia la crisi dell'impero

L'impero romano circondava tutto il Mare Mediterraneo e in Europa arrivava fino ai fiumi Reno e Danubio. Nel 212 d.C. l'editto (ordine scritto) dell'imperatore **Caracalla** diede agli uomini liberi dell'impero il diritto di cittadinanza. Tutti i suoi abitanti ebbero gli stessi diritti e doveri. Partecipavano alla vita pubblica, ma dovevano venerare l'imperatore, obbedire alle sue leggi e pagare le imposte (denaro che il cittadino è obbligato a dare allo stato). La grandezza dell'impero fu la principale causa della sua debolezza. Era necessario fare strade, fondare città, avere tanti funzionari per sorvegliare ed amministrare, avere migliaia e migliaia di soldati per difendere i confini. Questi, a nord-est, erano minacciati da varie popolazioni di stirpe germanica, i «barbari», difficilissimi da vincere, perché abituati ad una vita molto dura. I Romani accolsero entro i confini

numerose tribù di origine germanica; le accettarono come «federate», cioè alleate purché difendessero l'impero. I soldati barbari erano però dei mercenari, combattevano cioè in difesa di Roma solo in cambio di bottino e di denaro. Roma aveva sempre più bisogno di denaro. Gli imperatori diminuirono la quantità di oro, argento, o rame nelle monete: così aumentava la quantità di denaro in circolazione, ma le monete valevano sempre meno: si svalutavano. Mentre le monete valevano sempre meno i prezzi salivano e si creava l'**inflazione**. L'aumento dei prezzi colpiva innanzi tutto gli abitanti delle città che iniziarono un lungo periodo di decadenza. Dopo la fine delle conquiste, infatti, arrivavano meno schiavi e merci, c'era meno lavoro, aumentavano i poveri e i ricchi si trasferivano nelle loro proprietà in campagna.

Le riforme di Diocleziano

Diocleziano, imperatore dal 284 al 305, cercò di combattere la crisi. Per amministrare e difendere meglio l'impero lo **divise in due parti**: l'impero di Oriente (con capitale Nicomedia in Asia minore), e l'impero di Occidente (con capitale Milano). Anziché un solo imperatore, vi furono da allora due «Augusti», uno ad Oriente, l'altro ad Occidente. Diocleziano cercò di intervenire anche nell'economia. Con l'**Editto dei prezzi** fissò il prezzo di ogni pro-

dotto e la paga giornaliera per ogni lavoro. Le paghe erano molto basse se confrontate ai prezzi. Per ridurre l'abbandono delle campagne, l'imperatore decise che i figli dei contadini dovevano rimanere contadini, e in generale i figli dovevano continuare a fare il lavoro dei padri. Non riuscì a risolvere i problemi, anzi fece crescere la povertà. Diocleziano perseguitò i cristiani perché pensava che fossero una delle cause della crisi dell'impero.

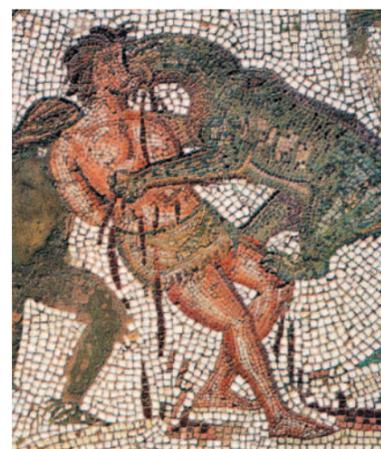


Figura 2
Un cristiano sbranato da una belva.

Costantino e la nuova capitale

Costantino (imperatore dal 312 al 337) riunificò l'impero e fondò una nuova capitale, **Costantinopoli** (oggi Istanbul). La parte occidentale dell'impero decadeva sempre più, quella orientale aveva terre e commerci più ricchi. Costantino coniò una nuova piccola moneta d'oro, il *solidus*. Con l'**Editto di tolleranza** di Milano, nel 313, Costantino pose fine alla persecuzione dei cristiani. La religione cristiana era ammessa nell'impero come le altre religioni. Nel 391 l'imperatore **Teodosio**, con un altro editto, dichiarò che il cristianesimo era l'unica religione permessa nello stato.



Figura 3
Vedi esercizio 6.

1. Rispondi alle domande.

- Quale imperatore diede agli uomini liberi dell'impero il diritto di cittadinanza?
- Qual è la principale causa della debolezza dell'impero romano?
- A che cosa servivano migliaia e migliaia di soldati?
- In quale modo Diocleziano divise l'impero?
- Che cosa fissò l'editto dei prezzi di Diocleziano?
- Chi pose fine alla persecuzione dei cristiani?

2. Alcune di queste frasi dicono il falso. Sottolineale e correggile a voce.

- L'impero romano era molto grande.
- Era facile difendere i confini dell'impero romano.
- Gli uomini con diritto di cittadinanza avevano gli stessi diritti e doveri.
- Popoli barbari minacciavano i confini.
- I ricchi si trasferivano in campagna.
- Diocleziano divise l'impero in due parti.
- Costantino perseguitò i cristiani.

3. Collega i termini della prima colonna con le spiegazioni della seconda.

Barbari	terreno molto grande
Mercenari	chi combatte per denaro
Inflazione	popoli di stirpe germanica che minacciavano l'impero quando il denaro vale sempre di meno
Latifondi	quando i prezzi salgono
Federate	ordine scritto
Svalutazione	popolazioni alleate
Editto	

4. Metti in ordine cronologico (l'esercizio è già avviato).

Diocleziano imperatore	1.	212 Editto di cittadinanza di Caracalla
Editto di cittadinanza di Caracalla	2.	
Editto di tolleranza di Milano	3.	
Costantino imperatore	4.	
Editto di Teodosio	5.	

5. Completa il testo inserendo al posto giusto le parole elencate.

denaro • confini • grande • mercenari • città • inflazione

L'impero romano era veramente Per difendere i suoi i Romani utilizzavano tantissimi soldati Per pagarli era necessario sempre più, ma le monete valevano sempre meno e aumentavano i prezzi, c'erano cioè la svalutazione della moneta e l'..... L'aumento dei prezzi colpiva innanzi tutto gli abitanti delle

6. Osserva la figura qui accanto e rispondi alle domande. Se hai bisogno di qualche indizio, ripassa la scheda a p. 97 del tuo libro di testo.

- La donna ritratta rappresenta una importante città: quale?
- Che cosa tiene nella mano destra?
- Che cosa regge nella mano sinistra?
- Che cosa simboleggia la corona posta sul suo capo?

Impara a imparare

Una giornata nella Roma antica

Una delle cose più divertenti, quando si studia la storia, è provare a immaginare come sarebbe stata la nostra vita se fossimo nati nel passato.

Per farlo dobbiamo prima conoscere le abitudini degli uomini antichi e poi, con uno sforzo di fantasia, provare a sostituirle alle nostre abitudini quotidiane.

In questa attività ti chiediamo di fare un gioco, ma in modo serio e convincente. Fingi di essere una guida turistica e accompagna i tuoi amici in una passeggiata attraverso le vie della Roma imperiale, spiegando quali sono i principali edifici pubblici della città.

Prendi spunto dal plastico della città, che si trova nel Museo Nazionale Romano.



1. Prima di iniziare a giocare sarà meglio che ripassi bene il capitolo 1 del tuo libro di testo.

Per ogni edificio che presenterai, prepara un elenco con le informazioni più importanti seguendo questo schema.

- Tipo di edificio.
- Quale uso se ne fa?
- Dove si trova: solo a Roma o anche altrove?
- Come è fatto?
- Perché è importante?

2. Per rendere la simulazione più convincente, puoi aggiungere anche altri particolari: ecco alcuni spunti che ti possono essere utili (trovi le risposte a queste domande a p. 71 del tuo libro di testo).

- a. Come sono fatte le strade romane? Sono molto trafficate? Quali veicoli le percorrono?
- b. Quali passanti potresti incontrare in una mattina qualsiasi?
- c. Roma è una città silenziosa oppure no?

3. Ora sei pronto per iniziare la tua esposizione: di tutto quello che sai nella maniera migliore, per suscitare l'attenzione dei tuoi compagni di classe.

4. Alla fine del giro turistico ti è venuta una gran fame, e meriti uno spuntino.

Per fortuna la città è piena di *tabernae*, piccole locande sulla strada dove è possibile acquistare da mangiare: i Romani, specialmente quelli che non sono molto ricchi, mangiano spesso fuori casa.

Entri in una locanda e il proprietario ti indica i piatti del giorno.

Fai attenzione: alcuni di quelli elencati qui sotto non sono adatti a una *taberna*: individuali e spiega perché.

- Formaggio di pecora
- Fichi secchi
- Polenta di farro
- Olive
- Uova sode
- Struzzo ripieno
- Zuppa di legumi
- Lardo di maiale
- Pesce arrostito
- Pere con il miele
- Datteri
- Cosciotto di gru
- Vino condito con il miele
- Pappagallo allo spiedo



5. Si è fatto tardi, e ti devi separare dai tuoi amici: è tempo di andare a casa. Ma dove vivi? In una ricca *domus* o in un'*insula*? Descrivi la tua abitazione specificando come è fatta, le sue caratteristiche, i vantaggi o gli svantaggi di abitarci lì.



Parole per capire

Invasioni Migrazioni

L'impero romano crollò sotto la spinta degli invasori barbari.



I grandi movimenti di popolazioni che contribuirono alla caduta dell'impero romano vengono spesso descritti con l'espressione «invasioni barbariche». È così, infatti, che le interpretarono i romani: aggressioni portate avanti da genti rozze e selvagge. In realtà, anche se Unni, Visigoti, Vandali, Franchi e così via avevano effettivamente società più arretrate rispetto a quella romana, è più corretto descrivere il loro spostamento come una «migrazione in massa»: intere popolazioni si muovevano verso territori più ricchi in cerca di condizioni di vita migliori.

Flagello di Dio Vandalismo

Attila, il «Flagello di Dio», in una miniatura del XV secolo.



Non è sempre facile conoscere quando sono nate le parole e le espressioni che usiamo: ma in certi casi, sì, perché queste sono frutto di un'epoca precisa, e non ci si può sbagliare. Il re degli Unni, Attila, venne soprannominato «Flagello (cioè frusta) di Dio» dai Romani, convinti che la crisi dell'impero e la sua invasione da parte di popoli stranieri fossero addirittura una punizione divina. Il terrore dei contemporanei verso i barbari si ritrova anche all'origine della parola «vandalismo», che indica la tendenza a distruggere o rovinare beni altrui per ignoranza, malvagità o incuria, è legata alle devastazioni compiute dai Vandali in Spagna e in Africa. I saccheggi e le violenze avevano suscitato una impressione così profonda che i cronisti del tempo coniarono un nuovo termine per definirli.

Diritto civile

Giustiniano comprese l'importanza di un diritto civile unico per le popolazioni del suo impero.



È l'insieme delle leggi che regolano i comportamenti dei cittadini gli uni verso gli altri. Fu Giustiniano a comprendere che l'adozione di un unico testo di legge valido per tutti i cittadini dell'impero romano avrebbe costituito un vantaggio per l'imperatore e i suoi funzionari, e una garanzia di uguaglianza per i cittadini stessi. Il *Corpus Iuris Civilis* mise ordine nella confusione di norme che vigevano nelle varie parti dell'impero, e ancora oggi viene considerato come la base di ogni legislazione in Occidente.

Faida

I Longobardi erano soliti portare armi, come questo pugnale.



Presso il popolo dei Germani e dei Longobardi vigeva il diritto di faida, cioè di farsi giustizia privatamente nel caso si fosse ricevuto un torto. Ci si poteva vendicare anche usando la violenza, costringendo l'offensore o i membri della sua famiglia a chiedere scusa o a risarcire il danno. Per limitare gli episodi di sopraffazione il re longobardo Rotari stabilì che si cercasse, nella maggioranza dei casi, di sanare un torto con il pagamento di una somma di risarcimento, chiamata guidrigildo.

Iconoclastia

Un affresco sfigurato dagli iconoclasti in una cappella presso Costantinopoli.



Significa «rottura delle immagini» e indica un movimento religioso e politico dell'VIII secolo che oppose l'imperatore d'Oriente e il papa. Gli iconoclasti distruggevano le raffigurazioni di Dio e dei santi all'interno delle chiese: erano convinti che bisognasse vietare il culto delle immagini sacre, perché secondo loro si trattava di una pratica indegna di una vera religione e adatta solo agli adoratori di idoli. Per questo. Anche l'imperatore d'Oriente era di questo parere, e in più vedeva in questo movimento uno strumento per attaccare il potere politico del papa.

Idolo Idolatria

Un idolo è un oggetto o un'immagine adorata come una divinità.



Un idolo è un oggetto che si ritiene dotato di una natura divina. Molte religioni sono, in senso proprio, idolatrie, cioè culti che prevedono l'adorazione di oggetti (per esempio statuette o totem) o particolari piante e animali considerati divinità. In altre religioni esistono oggetti a cui ci si rivolge per pregare, ma con l'idea che non siano essi stessi una divinità. Spesso il termine «idolatria» viene usato in senso dispregiativo come sinonimo di «falsa religione»: ma si tratta di una imprecisione.

1. Completa le definizioni usando le parole elencate.

migrazione • vandalismo • invasione razzia

- a. Attacco con saccheggio:
- b. Spostamento di un popolo:
- c. Devastazione brutale:
- d. Occupazione di un territorio:

2. Alcune di queste frasi dicono il falso. Sottolineale e correggile a voce.

- a. Tra i Franchi e i Longobardi vigeva il diritto di faida.
- b. La faida era una «guerra privata» a scopo di vendetta.
- c. Poteva coinvolgere intere famiglie.
- d. La faida privilegiava sempre i più deboli.
- e. Al giorno d'oggi la faida è illegale.
- f. L'idea di guidrigildo vale anche oggi.

3. Attribuisce i fatti elencati al giusto personaggio: scrivi nelle caselle G per Giustiniano oppure R per Rotari.

- Promosse l'uso del guidrigildo.
- Riordinò le leggi romane.
- Era un imperatore.
- Era un re.
- Visse a Costantinopoli.
- Visse in Italia.
- Visse nel VI secolo.
- Visse nel VII secolo.
- Il suo nome è legato a un editto.
- Di lui ci resta un famoso ritratto a mosaico.

4. Scegli la giusta opzione. Se hai bisogno di qualche indizio controlla le pagine 106-107 del tuo libro di testo.

I regni romano-barbarici nacquero nel III/V secolo d.C.: anche se gli scrittori latini ne avevano un'opinione *ottima/pessima*, questi regni possono essere considerati come l'embrione delle *dinastie/nazioni* europee. I popoli invasori avevano *più/meno* esperienza politica rispetto ai Romani, e quindi presero il potere conservando quasi sempre la *democrazia/burocrazia* e le amministrazioni pubbliche dell'impero. Tra i regni romano-barbarici più importanti possiamo ricordare quello dei Franchi, quello degli *Unni/Burgundi* e quello dei *Visigoti/Vandali*, che occupava buona parte della sponda meridionale del Mediterraneo.

5. Parole al lavoro: usa i termini che hai imparato per completare le frasi seguenti. Aiutati con il vocabolario in caso di dubbio.

- a. Ogni anno molte specie di uccelli compiono lunghe
- b. Tra quelle due famiglie malavitose è in corso una feroce
- c. Compiere atti di sui mezzi pubblici è una cosa stupida e ignorante.
- d. Quel calciatore è l' di tanti ragazzini.

Cose da sapere

Finisce l'impero romano d'Occidente e inizia il Medioevo

All'inizio del V secolo gli Unni, un popolo nomade di stirpe mongolica, assalirono le popolazioni germaniche dell'Europa centro settentrionale. Queste si riversarono all'interno dell'impero romano, allora nuovamente diviso in impero d'Occidente ed impero d'Oriente o bizantino. La parte orientale, più ricca e meglio difesa, riuscì a respingere gli invasori. Quella occidentale fu travolta. L'Italia fu invasa da Ostrogoti, Vandali e Unni; Roma fu saccheggiata nel 410 dai Visigoti e nel 455 dai Vandali. L'ultimo imperatore romano, Romolo Augustolo, fu deposto nel 476. Per gli uomini di allora questa data non rappresentò un cambiamento, per gli storici segna l'inizio di una nuova epoca storica, il Medioevo

(età di mezzo), che terminerà, nel 1492, anno della scoperta dell'America. Si trattò di migrazioni di interi popoli. Dove prima era l'impero di Occidente, sorsero nuovi regni. In essi erano presenti due popolazioni e due culture, la romana e la germanica: perciò furono detti regni romano-barbarici. In Africa si formò il regno dei Vandali, nella penisola iberica quello dei Visigoti, in Italia quello degli Ostrogoti, in Gallia quello dei Franchi. I Franchi si erano convertiti al cattolicesimo, a differenza degli altri barbari che erano ariani (cioè cristiani che non credevano nella divinità di Cristo secondo il pensiero di Ario, prete di Alessandria d'Egitto).



Figura 1
La decorazione di uno scudo longobardo mostra un cavaliere mentre insegue una pantera.



Figura 2
Una preziosa spilla appartenuta a un principe germanico.

La società dei Germani

I popoli di stirpe germanica erano guerrieri e cacciatori, ma anche abili allevatori. La famiglia era il gruppo sociale di base; più famiglie formavano il clan, più clan la tribù. Il re era scelto dall'assemblea dei guerrieri.

Il sistema di giustizia germanico prevedeva la faida (vendetta privata che coinvolgeva tutta la famiglia dell'offeso) e l'ordalia o giudizio di Dio. I Germani erano convinti che in un duello Dio avrebbe appoggiato chi aveva ragione o avrebbe aiutato l'innocente a superare una prova, come ad esempio ad attraversare il fuoco.

Nei territori in cui si stabilivano, i Germani toglievano un terzo delle terre ai proprietari e lo dividevano tra di loro. Riconoscendo la superiorità dell'organizzazione statale romana, davano ai vinti il compito di amministrare, ma si riservavano il diritto di portare le armi. Erano abilissimi artigiani, e introdussero anche un'importante novità nel cavalcare, la staffa, che facilitò i combattimenti a cavallo.

In Italia

Il regno ostrogoto, sorto nel 493, migliorò la situazione italiana grazie all'opera del re Teodorico, che seppe garantire la pace e la convivenza fra Romani e Ostrogoti.

Dopo la sua morte però Giustiniano, imperatore d'Oriente, riconquistò l'Italia con una guerra, dal 535 al 553, che devastò la penisola. Nel 568 i Longobardi, un altro popolo germanico, invasero l'Italia, ma i bizantini mantennero il controllo in alcune regioni.

I Longobardi furono dei padroni molto duri e, in due secoli di dominio, fecero decadere ancora di più l'Italia. Nel 774 vennero sconfitti definitivamente da Carlo, re dei Franchi, che era stato chiamato ad intervenire contro i Longobardi dal papa. Nel centro dell'Italia, grazie alle terre donate dai Franchi al papa, si formò lo Stato della Chiesa, base del potere politico del pontefice.



Figura 3
Vedi esercizio 6.

1. Rispondi alle domande.

- Chi erano gli Unni?
- Quali popolazioni si riversarono all'interno dell'impero romano?
- Perché i nuovi regni furono detti romano-barbarici?
- A quale religione si erano convertiti i Franchi?
- Quale era il legame fondamentale per i popoli di stirpe germanica?
- Da chi furono sconfitti definitivamente i Longobardi?
- Per quanto tempo i Longobardi dominarono in Italia?

2. Alcune di queste frasi dicono il falso. Sottolineale e correggile a voce.

- La parte orientale dell'impero non riuscì a respingere gli invasori.
- L'ultimo imperatore romano fu Romolo Augustolo.
- I Franchi erano ariani.
- Presso i popoli di stirpe germanica più famiglie formavano il clan.
- I Germani toglievano la metà delle terre ai proprietari.
- Gli Ostrogoti si erano stabiliti in Italia.
- I Longobardi furono dei padroni molto duri.

3. Collega i termini della prima colonna con le spiegazioni della seconda.

Ariano	giudizio di Dio
Clan	cristiano che non credeva nella divinità di Cristo
Impero bizantino	epoca storica che va dal 476 al 1492
Medioevo	vendetta privata
Staffa	gruppo sociale formato da più famiglie
Ordalia	impero romano d'Oriente
Faida	arnese di ferro dove si mette il piede cavalcando

4. Aggiungi il verbo giusto.

- Ostrogoti, Vandali e Unni l'Italia.
- Visigoti nel 410 e Vandali nel 455 Roma.
- Nei regni romano-barbarici due popolazioni e due culture.
- A differenza dei Franchi, cattolici, gli altri barbari ariani.
- Carlo, re dei Franchi, definitivamente i Longobardi nel 774.

5. Completa il testo inserendo al posto giusto le parole elencate.

Medioevo • Unni • nomade • Romolo Augustolo • si riversarono • America
 All'inizio del V secolo un popolo di stirpe mongolica, gli assalì le popolazioni germaniche dell'Europa centro settentrionale. Queste all'interno dell'impero romano. L'ultimo imperatore romano, fu deposto nel 476. Per gli storici questa data segna l'inizio del che terminerà nel 1492, anno della scoperta dell'

6. Osserva la figura qui accanto e completa la sua didascalia con le parole elencate.

papa • Chiesa • longobarda • cristianesimo • cattolica • fedeli • sudditi
 Questo pregiato lavoro di oreficeria fa parte del tesoro della regina Teodolinda. Le era stato regalato dal in segno di apprezzamento per il suo impegno di fede: Teodolinda infatti era e promosse la conversione dei suoi al La figura della chioccia che protegge i pulcini simboleggia la che difende i suoi

Parole per capire

L'Islamismo, la terza religione monoteista 4

Beduino

I beduini sono nomadi del deserto.



Questo termine deriva dall'arabo e significa «uomo delle steppe»: viene usato per indicare le popolazioni che vivono nel deserto dedicandosi alla pastorizia e conducendo una vita nomade al seguito delle proprie greggi. I beduini furono i primi e i più entusiasti seguaci di Maometto: è anche grazie alla loro cultura indipendente e battagliera che la diffusione dell'Islam oltre i confini della penisola araba fu così rapida e travolgente.

Dromedario

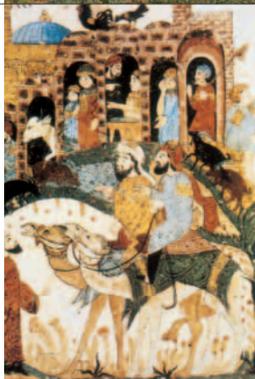
Osservando le gobbe possiamo distinguere un dromedario da un cammello.



Dromedari e cammelli appartengono alla stessa famiglia e spesso vengono confusi tra loro. Entrambi furono utilizzati come bestie da soma nei trasporti carovanieri. Il cammello è originario delle zone desertiche dell'Asia centrale e ha sul dorso due gobbe che gli servono da riserva di grasso per i periodi di digiuno. Il dromedario ha una gobba sola: è diffuso in Asia, in Africa e, curiosamente, anche nei deserti australiani, dove però la sua presenza è frutto dell'intervento umano. Un modo di dire arabo definisce i dromedari «le navi del deserto», per la loro capacità di compiere viaggi lunghi anche in assenza di tappe durante le quali ristorarsi.

Carovana

I mercanti del passato affrontavano lunghi viaggi in carovana.



I mercanti che attraversavano le strade dell'antichità spesso si spostavano in gruppo, formando convogli di uomini e animali chiamati carovane. Muoversi insieme ad altri era più conveniente e più sicuro. Durante i lunghi spostamenti, che potevano durare settimane o mesi, era necessario fare delle tappe per rifornirsi di acqua e far riposare gli animali. Il più delle volte ci si accontentava di oasi naturali, ma la soluzione ideale era potersi riparare, specie durante la notte in un caravanserraglio: un recinto fortificato dove gli uomini e le loro bestie erano alloggiati al sicuro dalle scorribande dei predoni.

Profeta

Maometto è talvolta chiamato «sommo Profeta».



Il significato letterale di questa parola è «chi parla davanti»: cioè parla «davanti» al suo popolo, oppure predice il futuro «in anticipo», perché ispirato da una divinità. Nella Bibbia sono narrate le vicende di molti profeti, chiamati anche «uomini di Dio», che vengono riconosciuti come tali sia dagli ebrei sia dai cristiani. I musulmani invece considerano dotati del dono della profezia alcuni personaggi biblici che però la Bibbia non descrive come profeti, compreso Gesù. Ma usano il termine Profeta (con la maiuscola) solo per riferirsi a Maometto, che per loro è l'ultimo e il definitivo tra i profeti.

Città santa

Una veduta della Mecca, una delle città sante dell'Islam.



Molte religioni hanno una o più città sante, cioè centri di culto particolarmente importanti che i fedeli visitano in pellegrinaggio. Per la religione indù, per esempio, la principale città santa è Varanasi. I buddisti considerano sacra la città di Lhasa. Per i fedeli dell'Islam, per esempio, sono città sante La Mecca, Medina e Gerusalemme – il cui nome in arabo, al-Quds, significa proprio «la Santa». Gerusalemme è anche la città santa per gli ebrei, e una delle principali città sante, insieme a Roma, per i cristiani.

Animali impuri

La macellazione di un maiale in una miniatura del XII secolo.



Tutte le culture stabiliscono dei confini riguardo a ciò che è puro (cioè pulito, o consentito) e ciò che non lo è. Molti dei ragionamenti sulla purezza riguardano il cibo, e in alcuni casi le regole che stabiliscono la purezza alimentare sono addirittura incorporate nella religione. Prendiamo l'esempio del maiale: nella nostra cultura è considerato un animale molto sporco a causa delle sue abitudini, ma non è impuro, e infatti lo mangiamo. Nelle antiche culture del Medio Oriente e dell'Arabia, invece, la sua sporcizia è stata considerata come un segno di impurità: per questo il consumo della carne di maiale è stato vietato sia nella religione islamica sia nella religione ebraica (che vieta inoltre di mangiare anche molti altri animali, come ad esempio i cavalli e i crostacei).

1. Cammelli e dromedari appartengono alla stessa famiglia di animali, che comprende anche altre specie. Con l'aiuto dell'enciclopedia o di Internet scopri quali sono. Poi scegli uno di questi animali e descrivilo in dieci righe, parlando del suo aspetto, del suo ambiente e delle sue abitudini.

2. Immagina di essere un mercante arabo e completa il testo con le parole adatte.

Per vendere queste casse di pepe al ricco mercante Yussuf, che vive ad Alessandria d'Egitto, dovrò affrontare un lungo viaggio. Partire da soli non è : si è troppo esposti alle razzie dei, e se un animale si ammala o si ferisce perdi il carico e forse anche la vita. Devi avere almeno due, così uno di loro può trasportare delle scorte di acqua: non sai mai quanta strada ti separa dalla prossima Orientarsi nel deserto è difficile: per questo un bravo viaggiatore, come un marinaio, deve sapere osservare le Questa volta viaggerò insieme ad alcuni venditori di seta diretti a Gerusalemme: la nostra si dividerà solo per l'ultimo tratto del percorso. Loro conoscono la strada meglio di me, e mi hanno detto che ci sono parecchi : meglio così – almeno trascorreremo qualche notte al sicuro.

3. Alcune di queste frasi dicono il falso. Sottolineale e poi correggile a voce. Se hai bisogno di qualche indizio rileggi il brano a pagina 129 del tuo libro di testo.

- a. Maometto da giovane viaggiò molto.
- b. Maometto non conosceva la religione ebraica né quella cristiana.
- c. Maometto si ritirò in un'oasi per pregare.
- d. La parola «muslim» significa «credente».
- e. La parola «Islam» significa «abbandono».
- f. Islam e Cristianesimo hanno alcune cose in comune.
- g. Maometto scrisse il Corano di suo pugno.

4. Riordina le seguenti cariche politiche usate nel mondo arabo partendo dalla più importante. Se hai bisogno di qualche indizio rileggi il brano a pagina 134-5 del tuo libro di testo. Fai attenzione: c'è una parola di troppo: scovala e poi cerca sul dizionario il suo significato.

- emiro • visir • sceicco • califfo
1.
 2.
 3.
- Parola intrusa: =
.....

5. Completa le frasi seguenti con le parole adatte.

- a. La religione islamica ha città sante.
- b. Il nome arabo di Gerusalemme è
- c. Gerusalemme è una città santa anche per gli e i
- d. I viaggi con una motivazione religiosa si chiamano

Cose da sapere

L'islamismo, la terza religione monoteista 4

L'Arabia prima dell'Islam

L'Arabia è una penisola occupata in gran parte dal deserto. Nel VII secolo era politicamente divisa. Era abitata da **con-tadini**, che coltivavano piccoli campi nelle oasi, e dai **beduini**, pastori nomadi del deserto, che allevavano cammelli e dromedari. Il centro più importante era la Mecca, punto d'incontro delle strade che univano il Mediterraneo e l'India. La Mecca era anche città santa: qui gli Arabi si riunivano per adorare la pietra nera, un meteorite.

Maometto

Maometto nacque nel 570 alla Mecca. Di mestiere era cammelliere. Nei suoi viaggi conobbe le religioni ebraica e cristiana, le due religioni monoteiste. Dopo un lungo periodo di meditazione formulò una nuova **religione monoteista**. Secondo Maometto Dio, Allah, che già aveva rivelato la sua legge ai profeti Mosè e Cristo, la fece conoscere a lui in modo completo. Il credente (*muslim*, da cui deriva la parola «musulmano») doveva obbedire a

Dio con totale abbandono (*islam*, da cui deriva la parola «islamismo»). L'islamismo fu combattuto dai sacerdoti della Mecca e Maometto costretto a fuggire nel 622 (questo anno è considerato il primo dell'era musulmana). La predicazione di Maometto ebbe successo; egli rientrò in trionfo alla Mecca, gli arabi divennero musulmani.



Figura 3 Scienziati arabi al lavoro in una biblioteca. Sulla destra si riconosce uno scaffale pieno di libri.

La religione musulmana

La religione musulmana si basa su alcune regole precise. I credenti hanno **cinque doveri**: pregare cinque volte al giorno con il capo rivolto alla Mecca; testimoniare la propria fede; recarsi almeno una volta nella vita alla Mecca; digiunare dall'alba al tramonto durante il mese di Ramadàn; aiutare i poveri facendo l'elemosina. Il libro sacro dell'Islam è il **Corano**, che contiene anche molte regole sulla vita sociale, la famiglia, l'igiene e l'alimentazione. La poligamia (dal greco: molti matrimoni) ed il divorzio sono permessi agli uomini, sono proibiti gli alcolici e la carne di maiale, è vietata la rappresentazione di Allah. Nelle moschee la preghiera è diretta dall'imàm, un uomo onesto ed istruito nella religione.

Figura 2 I comandanti arabi ispezionano la cavalleria prima della battaglia.

L'espansione araba

Dopo la morte di Maometto i suoi successori, i **califfi**, conquistarono l'intera Arabia e strapparono immensi territori all'impero persiano e bizantino. Gli eserciti arabi arrivarono a Est fino a Samarcanda, al confine dell'impero cinese; a Ovest conquistarono la Siria, la Palestina, l'Egitto e le coste dell'Africa. Attraversato lo stretto di Gibilterra strapparono la Spagna ai Visigoti e avanzarono fino in Francia. Qui vennero fermati, nel 732, dai Franchi, guidati da Carlo Martello. Nell'827 presero ai bizantini la Sicilia. I musulmani furono tolleranti verso ebrei e cristiani, che furono liberi di seguire la propria fede in cambio del pagamento di una tassa.



1. Rispondi alle domande.

- Da chi era abitata l'Arabia?
- Quale era il suo centro più importante?
- Dove nacque Maometto?
- A chi, secondo Maometto, Allah aveva già rivelato la sua legge?
- Qual è il libro sacro dell'Islam?
- Chi è l'imàm?
- A chi i musulmani strapparono interi territori?
- Da chi vennero fermati gli Arabi nel 732?

2. Alcune di queste frasi dicono il falso. Sottolineale e correggile a voce.

- La Mecca era anche città santa.
- La predicazione di Maometto non ebbe successo.
- I credenti hanno cinque doveri.
- Agli uomini non sono permessi la poligamia e il divorzio.
- Nella religione musulmana è vietata la rappresentazione di Allah.
- I musulmani non furono tolleranti verso ebrei e cristiani.
- Gli Arabi hanno conservato e trasmesso grandi opere dell'Antichità.

3. Collega i termini della prima colonna con le spiegazioni della seconda.

Ramadàn	successori di Maometto
Califfi	libro sacro dell'Islam
Arabeschi	uomo onesto e istruito nella religione che guida la preghiera
Imàm	decorazioni floreali tipiche dell'arte islamica
Corano	diritto di un uomo di sposare più donne
Poligamia	mese in cui il musulmano digiuna dall'alba al tramonto

4. Aggiungi il verbo giusto.

- La Mecca punto d'incontro delle strade tra il Mediterraneo e l'India.
- Alla Mecca gli Arabi la pietra nera.
- Maometto come cammelliere.
- I musulmani fare l'elemosina.
- Gli ebrei e i cristiani liberi di seguire la propria fede.
- Gli Arabi particolari tecniche di irrigazione e potatura.

5. Completa il testo inserendo al posto giusto le parole elencate.

doveri • monoteista • sacro • Mecca • regole • meditazione
 Maometto nacque nel 570 alla Dopo un lungo periodo di formulò una nuova religione , l'islamismo. La religione musulmana è molto semplice, con poche precise. I credenti hanno cinque Il libro sacro dei musulmani è il Corano.

6. Osserva la figura 1 e completa la sua didascalia con le parole elencate.

sovranì • vieta • corona • emiro • bere • errori
 Questa immagine proviene da una miniatura dell'IX secolo e mostra un dignitario arabo. Ma il miniaturista europeo commette due : gli pone in capo una molto simile a quella dei occidentali – anche se l'uomo, che era un visir o un , di sicuro non la portava. E poi lo disegna con un calice di vino in mano, probabilmente non sapendo che la religione islamica di sostanze alcoliche.

